

<https://www.rt.com>
27 aprile 2026 alle 12:01

Gli ex primi ministri israeliani si uniscono contro Netanyahu

Naftali Bennett e Yair Lapid hanno unito i loro partiti in vista delle elezioni previste per la fine dell'anno.



Gli ex primi ministri israeliani Naftali Bennett e Yair Lapid © Iliya Yefimovich/picture alliance via Getty Images

Gli ex primi ministri israeliani Naftali Bennett e Yair Lapid hanno formato un partito unificato nel tentativo di rovesciare il governo di Benjamin Netanyahu alle elezioni che si terranno entro la fine dell'anno.

Domenica, il politico di destra Bennett e il centrista Lapid hanno confermato la fusione dei loro partiti, Bennett 2026 e Yesh Atid, in un'unica lista intitolata "Insieme, guidati da Bennett", descritta come un tentativo di consolidare l'opposizione e migliorare le sue possibilità di successo alle elezioni, che si terranno entro la fine di ottobre.

Bennett ha dichiarato ai giornalisti che unire le forze è stato "l'atto più sionista e patriottico che abbiamo mai compiuto, per il bene del nostro Paese", aggiungendo che "l'era della divisione è finita". Lapid ha affermato: "Siamo qui insieme per il bene dei nostri figli. Lo Stato di Israele deve cambiare rotta".

Considerati da molti i rivali politici più temibili di Netanyahu, i due hanno già unito le forze in passato, ponendo fine al suo mandato di 12 anni dopo le elezioni del 2021 con la formazione del breve periodo del "governo del cambiamento", una coalizione che comprendeva partiti di destra, di centro e di sinistra.

A quell'alleanza partecipava il partito arabo Ra'am, guidato da Mansour Abbas, segnando la prima volta che un partito rappresentante la minoranza palestinese in Israele entrava a far parte di una coalizione di governo. Netanyahu è tornato al potere dopo aver vinto le elezioni del novembre 2022.

La nuova coalizione si presenterà come una lista unificata senza fondere formalmente i rispettivi partiti, ed entrambi hanno dichiarato che cercheranno di formare un governo composto esclusivamente da partiti di opposizione sionisti, escludendo le fazioni arabe. Bennett ha inoltre affermato che il suo governo promuoverà una legge sulla coscrizione

universale, interromperà i finanziamenti per l'evasione della leva e introdurrà un limite di otto anni per il mandato del primo ministro.

Un recente sondaggio di Maariv ha mostrato il partito di Bennett a pari merito con il Likud di Netanyahu in 24 seggi alla Knesset, mentre Yesh Atid si attesta intorno ai sei o sette seggi.

Il mandato di Netanyahu è entrato in crisi da quando Israele ha lanciato un'offensiva militare a Gaza in seguito all'attacco di Hamas dell'ottobre 2023, che ha causato 1.200 morti e 250 ostaggi. Secondo le autorità sanitarie palestinesi, oltre 72.000 persone sono state uccise e più di 172.000 ferite nei raid aerei e nell'offensiva di terra israeliana. I sondaggi indicano che Netanyahu potrebbe perdere le prossime elezioni.

Nel 2024 la Corte penale internazionale ha emesso mandati di arresto nei confronti di Netanyahu per presunti crimini di guerra e crimini contro l'umanità a Gaza.

In patria, Netanyahu è coinvolto in un lungo processo per corruzione. Accusato di concussione, frode e abuso d'ufficio in tre casi, nega ogni addebito, definendo il processo una persecuzione politica. Il processo è ripreso questa settimana dopo una pausa dovuta alla guerra con l'Iran, senza che si intraveda una soluzione. Il presidente Isaac Herzog ha indicato che un'eventuale grazia verrebbe presa in considerazione solo dopo che saranno esaurite tutte le possibilità di patteggiamento.